



*Roma, 13 febbraio 2014*

***Il Presidente***

***Ai Presidenti delle Camere Penali***

*Cara Presidente,*

*la Giunta non ha ritenuto di dover prendere formale posizione in merito all'astensione indetta dall'Oua del 18/19/ 20 febbraio, poiché l'indirizzo è sempre il solito, ed è noto, consolidato e ribadito - anche nell'ultimo Consiglio delle Camere Penali tenutosi a Firenze - e non occorre ripeterlo ogni volta.*

*Tanto più che, accanto alle consuete osservazioni da noi fatte sulla mancanza di rappresentatività di quell'associazione, ed alle critiche sulla metodologia dalla stessa seguita, si aggiunge oggi la constatazione che le ragioni della prossima astensione sono tutte relative alla materia civilistica, e dunque estranee al nostro ambito di azione.*

*Ciò non significa che ci sia indifferente l'allarme dei colleghi civilisti, poiché, al contrario, condividiamo il loro timore che sia in atto un consapevole e fortemente voluto smantellamento della giustizia civile, e dunque a livello locale sarà bene rimarcare che la nostra non è affatto una posizione di indifferenza o, peggio, di alterigia rispetto alle problematiche .*

***Unione Camere Penali Italiane***

***Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500554 Fax +39 06 3207040 [www.camerepenali.it](http://www.camerepenali.it)  
segreteria@camerepenali.it camerepenali@libero.it C.F. 05326621002 P.I. 08969681005***



*Ciò anche perché non riteniamo di esserne immuni, anzi sappiamo che il disegno è più generale e rientra in un più complessivo attacco al diritto di difesa che, con iniziative svolte su più piani, stiamo contrastando da tempo. Così com'è*

*avvenuto, ad esempio, per la pesante decurtazione dei compensi per il patrocinio a spese dello Stato, di cui all'inizio, fin dai tempi del governo Monti - ed allora in perfetta solitudine - l'Unione si è occupata - come saprai, e continua tutt'ora ad occuparsi.*

*Ma sarebbe sbagliato confondere le rispettive azioni che, per parte nostra, sono condotte, in ossequio alla nostra tradizione, tanto attraverso il ricorso a forme di protesta, quanto attraverso un'azione politica che si svolge sia nel momento di formazione delle leggi, sia con forme di interlocuzione diretta a livello governativo e politico, sia - e non da ultimo - attraverso un'attività di carattere culturale; il tutto secondo un piano ed una metodologia non casuale.*

*Peraltro, in questo momento dobbiamo essere particolarmente attenti al ricorso all'astensione, poiché sappiamo bene - e siamo gli unici all'interno dell'avvocatura ad essercene accorti ed averlo denunciato - che ci troviamo proprio alla vigilia di un'importante decisione delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, potenzialmente idonea a "liquidare" questo primario strumento di azione. A tacer del fatto, infine, che attraversiamo un momento politico di sostanziale crisi di governo in atto e di assenza di un reale interlocutore, che rischia di degradare le astensioni a livello di mera testimonianza.*

*Nella speranza di aver contribuito a darTi argomenti da spendere per illustrare la nostra posizione Ti invio*

*con affettuosi abbracci*

Valerio Spigarelli